

# Covid, quasi 9mila i nuovi contagiati Mercati giù per i timori di lockdown

## EMERGENZA PANDEMIA

**I tecnici: virus in fase acuta  
De Luca chiude le scuole**

**Borse in rosso, Milano -2,7%**

Accelera la seconda ondata di Covid-19 in tutta Europa. In Italia ieri nuovo record assoluto di contagi:

secondo il bollettino del ministero della Salute in 24 ore si sono registrati 8.804 casi; i decessi raddoppiarono da 43 a 83. Da record i tamponi: quasi 163mila. Tra le Regioni con più contagi giornalieri la Lombardia ne ha 2.067, seguita dalla Campania con 1.127 e Piemonte con 1.033. Allarme dell'Istituto superiore di sanità (Iss): «Accelerar l'evoluzione dell'epidemia, ormai entrata

in una fase acuta». Il governatore della Campania De Luca chiude scuole primarie e secondarie fino a fine ottobre. La ministra Azzolina: decisione gravissima.

Tensioni anche sui mercati internazionali. Le Borse ieri hanno chiuso con il segno meno per i timori di nuovi lockdown e della recessione. Giù anche le quotazioni del petrolio. *Servizi alle pagine 6-11 con l'intervista ad Alberto Foà*

## Borse impaurite dai lockdown ma gli esperti non vedono nero

**La dinamica.** Europa in rosso sulla scia delle serrate, realizzate o prospettate, e dell'impasse per gli aiuti negli Usa. I gestori: possibili scossoni ma per ora lo scenario di fondo non è cambiato

### Vittorio Carlini

“Lockdown”. Il termine inglese abbiamo purtroppo imparato a conoscerlo bene. E avremmo voluto non sentirlo più. Nemmeno le Borse. Invece, la seconda ondata del Covid-19 ha riportato le chiusure (parziali, notturne) d'attualità. Tanto che nell'ultima seduta i mercati, consci anche del continuo stallo sul nuovo piano di aiuti negli Usa, si sono messi nella classica modalità di “risk off”: fuori dal rischio. Così, da una parte, i principali listini europei hanno chiuso in rosso: Parigi ha ceduto il 2,1%, Francoforte il 2,5% e Milano il 2,77%. E, dall'altra, i tipici beni rifugio sono saliti: il rendimento del Bund decennale, ad esempio, è diventato più negativo (-0,6%). Il tutto mentre l'euro verso il dollaro ha perso di forza: in serata era in calo dello 0,4%.

### Il ritracciamento

Al di là delle dinamiche giornalieri dei singoli asset, una domanda circolava ieri nelle sale operative: i nuovi annunciati, o prospettati, “lockdown” sono per le Borse uno spauracchio passeggero oppure inducono il cambiamento di scenario? Gli esperti, come conferma in linea di massima un sondaggio di BofA (vedere grafico in pagina), sono

piuttosto concordi: per adesso l'impostazione di fondo dei mercati non muta. «I listini - dice Gian Marco Salscioli, esperto di mercato di Assiom Forex - potranno subire ulteriori vuoti d'aria. L'ennesima incertezza indurrà gli operatori sulla difensiva e, quindi, a prendere profitto». Anche perché, non va dimenticato, «Wall Street, nonostante tutto, è sui massimi». In generale, però, «l'attuale dinamica laterale non dovrebbe venire meno».

### Il rischio politico e la Fed

Ciò detto quello che può, diversamente dal recentissimo passato, dare fastidio «è lo sfasamento temporale riguardo all'immediato intervento delle banche centrali, soprattutto della Fed» afferma Antonio Cesarano, Chief global strategist di Intermonte sim. Vale a dire? «L'Istituto centrale, per evitare polemiche a pochi giorni dal voto per la presidenza Usa» e in attesa del nuovo piano di stimoli fiscali del Congresso, «difficilmente interverrà prima del 3 novembre». Di conseguenza, e proprio in assenza dell'intesa tra Democratici e Repubblicani sulla politica fiscale, «gli scossoni sul mercato potranno farsi sentire». Ovvio che, nel caso la situazione dovesse precipitare, la Fed e la stessa Bce interverrebbero. Come al solito

il “monetadone” non sarà di certo lesinato ai listini drogati di liquidità. E questi, indipendentemente dalle sorti dell'economia reale, avranno un sostegno in più per resistere.

Già, resistere. «A ben vedere - aggiunge Lorenzo Batacchi, portfolio manager di Banca Bper - una maggiore speranza sul fronte finanziario, e non solo, è data anche dai passi in avanti verso il vaccino». Certo, non bisogna cedere a facili illusioni: «sarà necessario vedere quando realmente potrà essere prodotto su scala industriale». Inoltre la compressione dei tempi di sperimentazione, unitamente ai diversi stop sui test, ha indotto una certa cautela nell'opinione pubblica. «Con il che bisognerà capire come verrà realmente accolto il vaccino». Ciò detto, però, «è indubbio - fa da eco Michele De Michelis, Chief investment Officer di Frame AM - che la situazione è diversa dalla prima ondata del virus». Dapprima perché adesso «c'è una maggiore conoscenza, al di là del vaccino, di come affrontarlo e gestirlo dal punto vista clinico». E poi perché, statisticamente, «la seconda ondata è meno aggressiva della prima». Insomma, i gestori «seppure bisogna comunque essere sempre pronti a mutare la propria idea» conclude Batacchi, non vedono così nero sui listini a causa dei “lockdown”.